



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle  
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali  
Direzione Generale per Interventi in materia di Edilizia  
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per  
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4

Via Divisione Acqui, 160 - 41122 MODENA ☐ 059/373339 - ☐ 059/373374

e-Mail: [moic85100d@istruzione.it](mailto:moic85100d@istruzione.it) PEC [moic85100d@pec.istruzione.it](mailto:moic85100d@pec.istruzione.it)

Sito WEB [www.ic4modena.gov.it](http://www.ic4modena.gov.it)

Codice Fiscale 94185970368

## PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2019/2022

IC 4 MODENA

*La nostra idea di scuola*



*Il mancino zoppo*

*I suoi scarti dall'equilibrio producono movimento, cioè pensiero. Non conosco alcun metodo che abbia mai aperto la strada a qualche invenzione, né alcuna invenzione trovata con metodo*

Michel Serres

# INDICE

## *SEZIONE 1-La scuola e il suo contesto*

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

## *SEZIONE 2 - Le scelte strategiche*

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi di processo
- Piano di miglioramento

## *SEZIONE 3-L'offerta formativa*

- Le Officine del Sapere
- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di istituto
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

## *SEZIONE 4 - L'organizzazione*

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

## *SEZIONE 5- Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione*

## INTRODUZIONE

*“Il piano dell’Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”*

(art. 3, D.P.R. n° 275/1999 – Legge 107, 13 luglio 2015. Art.1 comma 14)

“L’elaborazione del POF dovrà essere fondata su una puntuale ricerca della coerenza tra il POF stesso, il rapporto di autovalutazione e il piano di miglioramento, con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi di lungo periodo e alle azioni di miglioramento”.

Nota MIUR 2805 -11 dicembre 2015

Si tratta di un processo complesso, che si sostanzia di diverse azioni che intersecano differenti piani di analisi e di rapporti, nella costante ricerca di approfondimento, di sperimentazione, di condivisione delle pratiche.

Stiamo cercando di smontare progressivamente quel quadro di prassi afferente ad una pedagogia esclusivamente trasmissiva.

Stiamo studiando con attenzione e provando sul campo nuove metodologie di lavoro, riconducibili alle didattiche attive ed alle teorie neocostruzioniste dell’apprendimento, che sostengono che l’apprendimento avviene tramite coinvolgimento personale, in interazione.  
*La nave va con la mente dell’equipaggio.*

L’obiettivo che ci poniamo è rappresentato dalla necessità di dotare la nostra cassetta degli attrezzi degli strumenti più consoni a fornire le opportunità formative maggiormente significative per i nostri studenti.

L’Istituto Comprensivo 4 è nato l’1 settembre 2016 dalla fusione di due scuole primarie e una scuola secondaria di I grado: in questi anni abbiamo lavorato insieme per costruire la nostra nuova identità di Comunità Professionale ed Educante, basata su una connotazione di ricerca, riflessione, condivisione, ripensamento intorno all’agire educativo. Siamo ancorati all’oggi, ma anche *visionari*.

*Siamo motivati, ci proviamo, ci crediamo.*

*L’effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.*



*Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.*

*- Ma qual è la pietra che sostiene il ponte? -  
chiede Kublai Kan.*

*Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra -  
risponde Marco - ma dalla linea dell'arco che esse formano.*

*Kublai Kan rimane silenzioso, riflettendo.*

*Poi soggiunge - Perché mi parli delle pietre?*

*E' solo dell'arco che m'importa.*

*Polo risponde - Senza pietre non c'è arco.*

*ITALO CALVINO "Le città invisibili"*

## *La prima pietra*

### LETTERA AGLI INSEGNANTI dell' IC 4 MODENA

Gentili Insegnanti,

mi ritrovo da alcuni giorni a riflettere in merito all'atto di indirizzo da rivolgervi per indicare la via da tracciare per il nuovo Piano dell'Offerta Formativa valido per il triennio 19/22.

Prima dell'atto di indirizzo, presente nel paragrafo successivo, vorrei qui condividere alcuni pensieri sull'educare. Pensieri colti qua e là e sparsi tra le pagine di alcuni testi, che incarnano la mia, la nostra idea di scuola.

Riprendo così la lettera che vi ho inviato a settembre ...

Insegnare è un mestiere difficile, oggi più che mai. Noi persone di scuola ne conosciamo bene le ragioni, inutile qui elencarle.

Possiamo invece continuare a porci una domanda: "Che significati assume l'insegnare nel nostro tempo?" Questione complessa, alla quale stiamo dedicando da alcuni anni una profonda riflessione. Possiamo con orgoglio affermare che passi in avanti ne sono stati compiuti molti, alcuni importanti obiettivi sono stati raggiunti. Vedo tanta passione dentro la nostra scuola e stiamo costruendo una Comunità Professionale che concretamente condivide, pensa, comunica.

Una Comunità verso la quale sentire senso di appartenenza.

Insegnare è un mestiere bellissimo, oggi più che mai. Noi persone di scuola ne conosciamo bene le ragioni, inutile qui elencarle.

Possiamo però nutrirci di pensieri, per cercare i significati dell'insegnare:

"L'educazione è il momento che decide se noi amiamo abbastanza il mondo da assumercene la responsabilità e salvarlo così dalla rovina, che è inevitabile senza il rinnovamento, senza l'arrivo di esseri nuovi, di giovani. Nell'educazione si decide anche se noi amiamo tanto i nostri figli da non estrometterli dal nostro mondo lasciandoli in balia di se stessi, tanto da non strappargli di mano la loro occasione d'intraprendere qualcosa di nuovo, qualcosa d'imprevedibile per noi; e prepararli invece al compito di rinnovare un mondo che sarà comune a tutti."

*Così Hannah Arendt*

"Quando entra in classe, l'insegnante vi deve prima di tutto *ricostruire la Scuola*: gli occorre far capire agli alunni che questo luogo non è un luogo ordinario, è un luogo che richiede dei comportamenti particolari e che è retto da principi sui quali non è possibile transigere. Così una classe deve essere "istituita" oggi come un "dispositivo di attenzione": bisogna che entrandovi, gli alunni adottino una postura mentale particolare, si focalizzino sull'oggetto del lavoro che viene loro proposto, rispettino le consegne, si immergano con perseveranza in una lettura, in un esercizio o in un'esperienza, ascoltino attentamente ciò che vien detto loro e che si appropriino delle informazioni ricevute".

*Così Philippe Meirieu*

"Sospendere l'immediatezza, allentare le ganasce tra la pulsione e l'atto, fare posto al pensiero e nutrirlo con la cultura. E questo aspetto essenziale dell'educazione è confermato oggi dalle neuroscienze: così Olivier Houdé, riprendendo le esperienze del grande psicologo Jean Piaget, dimostra che un bambino deve imparare a inibire la risposta immediata a una domanda e far funzionare la sua corteccia frontale che gli permette di verificare, di dimostrare, di argomentare".

*Così Janusz Korczak*

Ugualmente, lo psichiatra infantile Maurice Berger, incrociando gli apporti dell'analisi clinica e delle neuroscienze, insiste sull'imperativo della formazione alla sospensione, al punto da porre in evidenza nella sua ultima opera la formula di Albert Camus: "Un uomo, in ciò il trattenersi".

*Così Maurice Berger*

"Insegnare al Principe di Danimarca": niente si trasmette se l'altro non si impegna in prima persona nell'apprendimento; possono esservi problematiche esacerbate dal contesto sociale, difficoltà a resistere all'immediatezza, difficoltà nel trovare il tempo per pensare, ivi compreso per se stessi, difficoltà a distinguere la verità dall'apparenza, difficoltà a fissare la propria attenzione oltre a ciò che non è legato ad uno schermo ...

*Così Carla Melazzini*

"I Greci davano come missione al precettore quella di "creare l'enigma" e il grande pedagogo statunitense John Dewey non ha cessato mai di affermare che *tutta la lezione deve essere una risposta*. Vi è qui, in effetti, una costante di tutta la storia della pedagogia: l'arte di insegnare consiste nel commutare la certezza in interrogativo, a lavorare su ciò che si sa per individuarne le questioni che si faranno vivere in classe, ad abitare ciò che si dice, raccontare o leggere per comunicare a coloro che ci ascoltano la particolare vibrazione che anima, in senso proprio, la nostra parola. Far emergere le questioni scientifiche che suscitano curiosità e mobilitano l'intelligenza degli alunni, far condividere le emozioni di un testo letterario che lega ciò che ciascuno ha di più intimo con ciò che vi è di più universale, far intendere il potere formidabilmente liberatore del sapere ... come delle prospettive che permettono scoperte irreversibili! E' sufficiente che un alunno abbia fatto queste esperienze, almeno una volta, che il suo rapporto coi saperi ne sia cambiato, che non viva più questi saperi come degli ostacoli in un percorso di guerra, ma come delle tappe della sua emancipazione."

*Così ancora Philippe Meirieu*

L'antropologo Marcel Mauss, a conclusione del suo *Essai sur le don*, riassume ciò che ai suoi occhi permette di "fare clima sociale": "*Per cominciare, si dovettero deporre le lance. E' così che il clan, la tribù, i popoli hanno imparato, ed è anche ciò che domani le nazioni e gli individui devono imparare, opporsi senza massacrarsi e donarsi senza sacrificarsi gli uni agli altri. Qui risiede uno degli eterni segreti della loro saggezza. (...) Le Cronache d'Arturo raccontano come il re, con l'aiuto di un carpentiere di Cournouailles, inventò questa meraviglia di corte: il tavolo miracoloso attorno al quale i cavalieri non si batterono più (...) E' inutile andare a cercare lontano qual è il bene e la fortuna. Entrambi si trovano là, nella pace condivisa e nel lavoro ben calibrato, in comune e individualmente in modo alternato. E' in una ricchezza prima ammassata poi ridistribuita nel rispetto reciproco, nella generosità reciproca, che l'educazione insegna*".

*Così Marcel Mauss*

"*Andamento Lento*: in classe si prende tempo "perdendo" tempo, ognuno prende il proprio tempo, il tempo di mettere a fuoco, di formalizzare e formulare ciò che si è appreso, di so-stare sulle cose. Noi pensiamo che questa sia un'essenziale tappa del cammino che porta alla conquista del sapere: domandare ad ogni alunno ciò che ha appreso, prima di passare alla successiva tappa. Noi pensiamo che sia necessario lasciare a ciascuno il tempo di riflettere e di "mentalizzare", cioè di formulare, di immaginare "nella propria testa", ciò che ha imparato e in cosa è progredito. E perché no, potremmo pensare di far scrivere questo in un taccuino o diario dell'apprendimento.

Noi pensiamo che questo non sia tempo perso, ma l'occasione per un allenamento mentale che ne farà guadagnare tanto in seguito. Dobbiamo saper decidere che a Scuola si apprenda veramente a pensare.

*Così Noi, IC4 di Modena*

Insegnare è un mestiere che non si fa da soli e in più riguarda la sfera pubblica, riguarda il volto della democrazia, di oggi ma soprattutto di domani, perché dipende da cosa insegniamo oggi.

Di cosa disponiamo per questa importante missione? Per la missione di (ri)costruire una democrazia dal volto umano e ritrovare il carpentiere di *Cournouailles*?

Disponiamo di insegnanti e dell'educazione. Dell'educazione e di insegnanti.

*Così la DS IC4 di Modena*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
**ISTITUTO COMPrensIVO N. 4**

Via Divisione Acqui, 160 - 41122 MODENA ☐ 059/373339 - ☐ 059/373374

e-Mail: [moic85100d@istruzione.it](mailto:moic85100d@istruzione.it) PEC [moic85100d@pec.istruzione.it](mailto:moic85100d@pec.istruzione.it)

Sito WEB [www.ic4modena.gov.it](http://www.ic4modena.gov.it)

Codice Fiscale 94185970368

Modena, 18/07/2018

Ai Docenti

IC 4 Modena

### **ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015,

Il Dirigente Scolastico trasmette il seguente Atto d'indirizzo

in seguito alla riorganizzazione della rete scolastica che ha previsto settembre 2016, la costituzione di dieci Istituti Comprensivi seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elabora il nuovo Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2016/2019.

L'attività dell'Istituto Comprensivo 4 è espressa nel Piano dell'Offerta Formativa che la scuola elabora al fine di indicare, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali 2012 e degli obiettivi prioritari fissati dalla Legge 107/2015.

Attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa, la scuola garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità.

All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa della scuola, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti, come quella preadolescenziale, ricca di trasformazioni e carica di problematicità, apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico.

Per rispondere a queste finalità il POF della scuola dovrà partire da:

- analisi dei bisogni del territorio e dell'utenza
  - azioni della scuola in risposta ai bisogni individuati
  - descrizione degli obiettivi educativi
- e comprendere:
- Orientamenti e Finalità
  - Priorità Strategiche
  - Piano di Miglioramento
  - Progettazione Curricolare, Extracurricolare, Educativa, Organizzativa
  - Integrazione/Inclusione
  - Continuità e Orientamento
  - Programmazione delle Attività Formative rivolte al personale
  - Ambiente educativo



- Fabbisogno di Attrezzature e infrastrutture Materiali
- Processi Valutativi
- Gestione delle risorse (Organico-Attrezzature-Infrastrutture)

Insieme agli obiettivi di apprendimento l'attività didattica dovrà perseguire:

- il miglioramento dei risultati dell'apprendimento.
- il potenziamento delle azioni di continuità in entrata con la scuola Primaria e in uscita con la scuola Secondaria di II grado.
- Il monitoraggio degli esiti nei futuri percorsi di studi intrapresi
- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei, anche attraverso la promozione di scambi culturali e progetti di partenariato
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, dell'uso delle nuove tecnologie e del coding.
- il superamento della didattica tradizionale come unica metodologia e la promozione della didattica laboratoriale.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze
- attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza
- attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace

La programmazione didattica dovrà fare riferimento:

- a percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare
- a percorsi di tutoring e peer education
- ad attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti
- a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento
- alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà ricercare processi di insegnamento-apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale, sulla flipped classroom.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni.

Sarà altresì necessario sfruttare tutte le potenzialità offerte dal territorio prevedendo l'organizzazione di attività connesse alla progettazione didattica.

Accanto alla formazione culturale, il Piano dell'Offerta Formativa della scuola dovrà prevedere attività in funzione di un'altra irrinunciabile finalità, strettamente connessa ad un'azione inserita nel Piano di Miglioramento, cioè la costruzione di un curriculum di competenze trasversali: indispensabile diventa l'educazione ad una cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, democratica, che rafforzi negli studenti il rispetto di se stessi e degli altri, la conoscenza critica e approfondita della realtà socio-politica contemporanea, il rispetto dell'ambiente e il senso di appartenenza alla comunità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima

che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, la Commissione POF, il Nucleo di Valutazione, i responsabili delle diverse azioni previste dal Piano di Miglioramento, i Coordinatori di Classe, i Referenti dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Prof.ssa Christine Cavallari**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3, co. 2, del D.Lgs.vo n. 39/1993

## **SEZIONE 1**

### ***LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO***

## **SEZIONE 1. La scuola e il suo contesto**

### **Analisi del contesto e dei bisogni del territorio**

#### **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Dal 1° settembre 2016 la scuola secondaria di primo grado Ferraris, con le scuole primarie Palestrina e Saliceto Panaro (ex 10° Circolo) hanno costituito l'Istituto comprensivo 4 di Modena.

Le origini della scuola Ferraris risalgono al 1959, come scuola secondaria di avviamento professionale ad indirizzo industriale, nella sede di Palazzo Vignocchi.

Il 20 febbraio 1960 fu intitolata allo scienziato "Galileo Ferraris" e dal 1963 è stata scuola media.

Dal 1° settembre 1982 la scuola si è trasferita nella nuova sede di via Divisione Acqui, nel quartiere di provenienza della sua utenza, in un edificio che era il più moderno della città e che ancora oggi soddisfa egregiamente le esigenze di una scuola moderna, laboratoriale, spaziosa.

#### **LE SCUOLE PRIMARIE DELL'ISTITUTO**

Dal 1° settembre 1978 le scuole primarie P.L. da Palestrina e Saliceto Panaro hanno costituito il 10° Circolo, il primo Circolo, nella città di Modena, ad attuare il tempo pieno, in forma dapprima sperimentale con la collaborazione del Comune (tempo pieno misto: nelle classi dove non erano presenti entrambi gli insegnanti statali il Comune forniva un servizio che formalmente era definito doposcuola ma di fatto funzionava come il tempo pieno, con equa suddivisione degli ambiti disciplinari fra docenti statali e comunali). Nel tempo al Circolo è stata abbinata una scuola materna statale che, essendo in zona molto decentrata, a settembre 1984 è stata chiusa per l'esiguo numero dei bambini frequentanti. Dall'anno scolastico 1999/2000 al 2013/2014 al Circolo è stato abbinato il CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE per l'educazione degli adulti di Modena e 3 scuole carcerarie. A settembre 2014, quando il CTP è diventato autonomo e si è costituito in CPIA, al Circolo è stata abbinata la scuola dell'infanzia statale Boccherini che da settembre 2016 è confluita nell'Istituto comprensivo 8 di Modena. Da 4 anni le due scuole primarie sono riconosciute dall'UNICEF come "Scuola amica dei bambini e delle bambine" per i valori di accoglienza, integrazione e confronto fra culture diverse su cui si fonda lo stile educativo.

#### **Caratteristiche principali della scuola**

L'Istituto opera su un bacino di utenza medio alto con un tasso di alunni stranieri che oscilla intorno al 15/16%. La presenza di flussi migratori internazionali è rimasta pressoché costante negli ultimi anni, con alcune flessioni recenti. Si registra inoltre la presenza di studenti nomadi pari all'1% circa e di studenti provenienti da zone italiane svantaggiate.

L'IC4, situato alla periferia della città, si colloca in un territorio più o meno in espansione in un'area nata come zona industriale (artigianato, piccole e medie imprese) e che ora comprende anche zone residenziali. Sono presenti su questo territorio biblioteche di quartiere, una polisportiva molto attiva per l'aspetto sociale, tre parrocchie a cui affluiscono diversi bambini per un supporto nell'esecuzione dei compiti, una struttura per anziani che favorisce l'opportunità di uno "scambio generazionale".

In un contesto generale di forte crisi, la partecipazione dei genitori alla vita della scuola può considerarsi soddisfacente relativamente alle attività organizzate dall'Istituto e dal Comitato dei Genitori. Ha sede nell'Istituto l'Associazione cittadina Città&Scuola.

L'attenzione alle "diversità" emerge con forza dalle scelte di fondo del PTOF, diventando momento propedeutico e centrale per un'azione culturale fondata sul rispetto e sulla valorizzazione dei singoli, come risorsa per la comunità.

L'Istituto si fa carico di un progetto di alfabetizzazione per gli alunni stranieri neo arrivati e di interventi di supporto linguistico in itinere; offre inoltre un servizio di libri in comodato per sopperire alle esigenze delle famiglie più bisognose.

L'Istituto progetta inoltre attività formative, con interventi sia in ore curricolari che extracurricolari che hanno determinato negli anni un aumento del numero degli iscritti rispetto al bacino d'utenza. La percentuale di insuccesso scolastico è sempre stata relativamente bassa così come il numero di bocciature.

### **Alunni, classi, tempo scuola**

Complessivamente, gli alunni iscritti e frequentanti sono suddivisi in scuola secondaria di primo grado e scuola primaria, per un totale di 63 classi, di cui: 27 in via Divisione Acqui con orario articolato su 5 giorni e un sabato al mese, 20 classi a tempo pieno presso la scuola primaria Saliceto Panaro e 16 classi a tempo pieno presso la scuola primaria Palestrina.

Intendiamo rispondere alle esigenze degli alunni attraverso i seguenti orientamenti:

- ❖ contribuire alla formazione di un adeguato equilibrio affettivo/relazionale e alla costruzione di una positiva immagine di sé;
- ❖ formare un'intelligenza dialettica e critica, capace di orientarsi attraverso scelte autonome e responsabili e di superare modi di vita segnati da individualismo e fuga dall'impegno;
- ❖ creare l'attenzione ad una idea positiva di diversità funzionale alla sua valorizzazione, intesa come ricchezza umana e culturale, superando disuguaglianze legate all'identità di genere, a divari linguistici e culturali o a situazioni di svantaggio economico o sociale;
- ❖ curare la formazione di ogni singolo alunno con una variegata offerta di opzioni, che valorizzino le diversità e gli interessi, permettano di recuperare gli svantaggi, potenziare le eccellenze e ridurre al minimo l'insuccesso scolastico;
- ❖ promuovere e garantire l'integrazione scolastica e il successo formativo di tutti gli studenti, con particolare riguardo a coloro che si trovano in situazione di handicap;
- ❖ sviluppare sia il sapere che il saper fare di tutte le discipline, i valori umani della persona e la creatività, la consapevolezza e l'esperienza, l'educazione e lo stare insieme, in un clima sereno e responsabile, pluralistico e solidale;
- ❖ offrire un insegnamento aperto all'innovazione, alle lingue, ai laboratori, alle scienze e alle nuove tecnologie, attraverso operatori capaci di cogliere i cambiamenti e integrarli ai fondamentali irrinunciabili della Cultura;
- ❖ assicurare a tutti una preparazione di base adeguata agli standard europei, che consenta di accedere alla Scuola Superiore attraverso una scelta orientativa ampia, consapevole e appropriata;
- ❖ interagire con le risorse del Territorio, raccogliendo ed interpretando le varie occasioni formative che esso offre ai giovani, per abituarli anche così a comprendere la molteplice realtà in cui viviamo;
- ❖ dialogare in maniera costruttiva con i genitori per costruire, nelle differenti responsabilità e nel rispetto dei ruoli, una ricca comunità educante, capace di un'azione concorde, sicura e qualificata.

## **SEZIONE 2**

### ***LE SCELTE STRATEGICHE***

## ***La seconda pietra***

### **SEZIONE 2. Le scelte strategiche**

l'Istituto Comprensivo 4 indica le seguenti Priorità Strategiche da collegarsi agli obiettivi formativi indicati al comma 7 della Legge 107/2015:

- MIGLIORARE I RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO, VALORIZZANDO E POTENZIANDO LE COMPETENZE DISCIPLINARI E LE METODOLOGIE LABORATORIALI, ANCHE ATTRAVERSO UNA PIU' APPROFONDATA RIFLESSIONE SULLE PRATICHE VALUTATIVE.
- VALORIZZARE E POTENZIARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA POTENZIARE LE AZIONI DI CONTINUITA' IN ENTRATA (SC. PRIMARIA) E IN USCITA (SC. SEC. II GRADO-RISULTATI A DISTANZA)
- ADEGUARE L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA AI BISOGNI DEGLI STUDENTI

*In stretta connessione con il RAV, gli Orientamenti e le Priorità Strategiche sopra esplicitati, nasce il nostro **Piano di Miglioramento**, parte integrante del piano triennale, di seguito descritto in forma sintetica e allegato nella sua forma completa al PTOF.*

### **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

#### *La seconda pietra*

Il DPR n.80/2013 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione" ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti ha richiesto ad ogni Istituzione scolastica di avviare un processo di autovalutazione che ha previsto una prima fase di analisi e verifica del proprio servizio, sulla base dei dati forniti dal sistema informativo del MIUR, da INVALSI e da dati significativi in possesso di ogni scuola. A questa fase ha fatto seguito l'elaborazione di un Rapporto di Autovalutazione, secondo indicatori predisposti dall'Invalsi e la successiva progettazione di un Piano di Miglioramento, con la pianificazione delle azioni da attuare per conseguire i traguardi di miglioramento individuati nel RAV.

Secondo quanto previsto dalla direttiva n. 11 del 18 settembre 2014, è stato quindi elaborato il Rapporto di Autovalutazione d'Istituto (RAV). Il documento, consultabile nell'apposita sezione del portale "Scuola in chiaro" inserendo il codice meccanografico della scuola MOIC85100D e sul sito web dell'Istituto

[www.ic4modena.edu.it](http://www.ic4modena.edu.it) contiene una lettura critica della realtà scolastica e individua alcune priorità strategiche dell'Istituto e le relative azioni di miglioramento. Il RAV ha costituito quindi la base per l'elaborazione del Piano di Miglioramento, di cui si riportano in sintesi le priorità e gli obiettivi, distinti per area. Il Piano di Miglioramento nella sua interezza sarà pubblicato nel sito dell'Istituto Comprensivo 4 di Modena, dopo una accurata revisione e a seguito di riapertura delle funzioni.

#### **DAL RAV D'ISTITUTO**

*(pubblicato a giugno 2017)*

In base ai dati forniti nel RAV (Rapporto di AutoValutazione) dell' IC4 di Modena – sono stati individuati priorità, traguardi e obiettivi di processo:

## Priorità desunte dal RAV

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<p>Primaria: abbassare la variabilità dentro e tra le classi</p> <p>Secondaria: Italiano</p>	<p>ottenere uniformità nei risultati scolastici tra le varie classi parallele</p> <p>Miglioramento degli esiti per italiano per sviluppare comprensione del testo , lessico e semantica (competenze trasversali)</p>
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	In tutto l'IC4: maggiore attenzione agli alunni che fin dall'inizio presentano difficoltà nella strumentalità di base e nell'apprendimento	rafforzare le competenze di base degli alunni che presentano maggiori debolezze


### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità sono state scelte sulla base dei dati non presenti in quanto l'IC4 è di nuova istituzione, ma conosciuti e analizzati dai vari plessi.  
 In particolare una situazione migliorabile per i livelli di eccellenza delle prove standardizzate di italiano.  
 Per la scuola primaria è necessaria una maggiore condivisione di efficaci metodologie didattiche all'interno delle classi per ottenere risultati più omogenei

## Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓ Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione di un curricolo verticale e di un PTOF che rendano unitaria l'identità dell'istituto di nuova formazione.
✓ Ambiente di apprendimento	Nostro obiettivo è costruire un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.



		Introdurre un uso flessibile degli spazi (dall'aula a luoghi attrezzati) che facilitino approcci operativi alla conoscenza.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Organizzare le aree di competenza, distribuire incarichi e affidi al personale ATA in modo più funzionale alla organizzazione della scuola Continuare il processo di coinvolgimento e condivisione di tutti i docenti circa mission e vision dell'IC4, nonché degli adempimenti necessari
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

L'Istituto Comprensivo 4 ha costituito un proprio Nucleo di Autovalutazione, che ha provveduto (in seguito all'unificazione dei tre plessi Ferraris, Saliceto Panaro e Palestrina) alla elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) nel 2017, e sulla base dello stesso, si sono definite le priorità e i traguardi del Piano di Miglioramento (PdM) del nuovo Comprensivo.

#### COMPOSIZIONE DEL NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE

COGNOME E NOME	RUOLO NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	RUOLO NEL NUCLEO DI VALUTAZIONE PER IL PDM
ESPOSITO MARTA	DOCENTE SOSTEGNO REFERENTE DSA E INTERCULTURA COLLABORATORE DS	MEMBRO
SALVATICI MONICA	DOCENTE PRIMARIA REFERENTE INVALSI COLLABORATORE DS	MEMBRO
CESARO PAOLA	DOCENTE MATEMATICA FUNZIONE STRUMENTALE PTOF	MEMBRO

BIASCO ADELE	DOCENTE PRIMARIA FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE	COORDINATORE
ROVATTI ELISABETTA	DOCENTE SOSTEGNO PRIMARIA FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE	MEMBRO
FEBBRARO ANNA	DOCENTE PRIMARIA COMMISSIONE PTOF RESPONSABILE DI PLESSO	MEMBRO
ZANASI MARCO	DOCENTE PRIMARIA RESPONSABILE DI PLESSO	MEMBRO

### **Modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione:**

#### **Compilazione del RAV**

Prima di procedere alla compilazione del RAV sono stati effettuati diversi incontri che hanno coinvolto i docenti dello staff del Dirigente ed il Nucleo di Autovalutazione e i docenti delle Funzioni Strumentali per esaminare il format del RAV e i documenti utili per una valutazione dell'istituto. Il Nucleo di Autovalutazione si è riunito più volte per compilare il Questionario Scuola, successivamente per analizzare i dati restituiti e compilare il Rapporto di Autovalutazione. Si è cercato di lavorare in maniera condivisa sulle diverse sezioni in un'ottica di miglioramento sistemico. Sono stati inoltre formati dei gruppi di lavoro pluridisciplinari e su ordini di scuola diversi per poter avere l'apporto di tutti i colleghi sia per quel che riguarda l'analisi delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo, che per la stesura del PTOF. Nel corso del lavoro di analisi e compilazione del RAV il Nucleo di Autovalutazione ha coinvolto i docenti F.S. (in particolare la referente del PTOF e la referente per la valutazione e il Vicario) e i componenti dello staff di dirigenza nell'affrontare argomenti specifici legati alle competenze specifiche di ciascuno.

REVISIONE DEL RAV, PREDISPOSIZIONE DEL PTOF E DEL P.d.M. In base a queste osservazioni verrà stilato il nuovo PdM anche nell'ottica di verificare la corrispondenza e la coerenza delle priorità e dei traguardi indicati nel RAV con le aree individuate come prioritarie nel PTOF che ha preso forma definitiva dopo il RAV 2017.

#### **COINVOLGIMENTO DEL NIV E DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Alcuni docenti del Nucleo di Autovalutazione (in particolare la referente per la valutazione) hanno partecipato a diversi incontri di formazione organizzati a livello provinciale e regionale e dal Comitato del SNV dell'USR ER, anche in collaborazione con esperti dell'Indire e dell'Invalsi per la compilazione del RAV e per predisposizione del PdM e stesura del PTOF.

Per la stesura di un Regolamento della Valutazione dell'IC4 è stato invitato il 14 Novembre 2017, il Dott. Roberto Ricci (Responsabile prove Invalsi)

Il Dirigente scolastico ha organizzato, in collaborazione con lo staff, gli incontri del Nucleo di Autovalutazione, e ha partecipato alle diverse riunioni di lavoro per la predisposizione di RAV, PTOF e PdM, coordinandone il lavoro in tutte le fasi e monitorando l'andamento. Ha partecipato inoltre agli incontri di formazione e ai seminari organizzati sul RAV, PTOF e PdM.

Collaboratori del Dirigente Scolastico

MARTA ESPOSITO	DOCENTE SOSTEGNO SC.SECONDARIA I GRADO	COLLABORATORE DIRIGENTE
MONICA SALVATICI	DOCENTE PRIMARIA	COLLABORATORE DIRIGENTE

## Funzioni Strumentali

NOME COGNOME	RUOLO	FUNZIONE
PAOLA CESARO	DOCENTE MATEMATICA SC.SECONDARIA I GRADO	PTOF
ADELE BIASCO	DOCENTE MATEMATICA PRIMARIA	VALUTAZIONE/INVALSI
BARBARA COLETTA	DOCENTE MATEMATICA SC.SECONDARIA I GRADO	CONTINUITA'
MARIA BUTA'	DOCENTE MATEMATICA SC.SECONDARIA I GRADO	PROGETTI
ELISABETTA ROVATTI	DOCENTE DI SOSTEGNO PRIMARIA	INCLUSIONE
ELISA TURRINI	DOCENTE ITALIANO SC.SECONDARIA I GRADO	FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO SITO SCOLASTICO

### **Il Piano di Miglioramento** (Dal Documento di accompagnamento del 2016)

Un insieme di interventi coerenti e collegati tra loro. [...] Pianificare significa in questo caso porre l'attenzione sulla multidimensionalità dei problemi organizzativi e gestionali. Queste diverse esigenze di azione devono però essere portate a coerenza, integrate: in altre parole devono essere finalizzate al problema in questione.

I principi generali per un buon Piano di Miglioramento:

- trasparenza: il piano deve essere comunicato al contesto interno della scuola e agli *stakeholder* esterni (sito internet, riunioni, collegio);
- immediata intelligibilità: il PdM non deve essere lungo o dispersivo, ma pratico e chiaro in modo da poter essere comprensibile a tutti gli *stakeholder*;
- veridicità e verificabilità: il piano deve corrispondere alla realtà dell'organizzazione e per ogni indicatore di valutazione deve essere definita la fonte di provenienza;
- partecipazione: la partecipazione della dirigenza e del personale nelle scelte del piano e la condivisione di questo con gli *stakeholder* sono fondamentali per la sua efficacia.
- coerenza interna ed esterna: il piano deve essere coerente con il contesto di riferimento e con la realtà delle risorse disponibili nell'organizzazione;
- l'orizzonte temporale: devono essere ben definiti a breve e lungo termine i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi.

Il P.D.M. dell'IC4, pubblicato su "Scuola in chiaro" e relativo al precedente triennio 2016/19, ha riguardato i seguenti indicatori del Rav (dalla "Griglia di analisi" I parte del Rav):

#### **Indicatori del Rav:**

1. Risultati scolastici
2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali
3. Competenze chiave e di Cittadinanza
4. Risultati a distanza
5. Curricolo, progettazione e valutazione
6. Ambiente di apprendimento
7. Inclusione e differenziazione
8. Continuità e orientamento
9. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
10. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
11. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

L'IC4, sin dal primo anno di istituzione del Comprensivo, ha lavorato sulle priorità comuni e sui traguardi da raggiungere. L'analisi ha permesso di verificare che:

1) **Riguardo ai risultati scolastici:**

- C'è stato un miglioramento degli esiti scolastici degli studenti della scuola nel suo complesso
- Diminuzione degli abbandoni
- Riduzione delle differenze degli esiti scolastici tra le classi
- Aumento della percentuale di studenti BES e DSA con risultati scolastici positivi

2) **Riguardo ai risultati delle prove standardizzate nazionali:**

- C'è stato un miglioramento dei punteggi nelle prove INVALSI della scuola nel suo complesso
- Miglioramento dei punteggi nelle prove INVALSI relativamente alla Matematica
- Maggiore allineamento tra i risultati delle prove Nazionali e i risultati delle prove interne
- Riduzione della variabilità dei risultati alle prove Invalsi tra le classi

3) **Riguardo al Curricolo, Progettazione e Valutazione:**

- L'IC4 ha elaborato un Curricolo trasversale delle Competenze che fa parte integrante del PTOF
- E' in fieri il lavoro di progettazione di un Curricolo Verticale, partendo dalle discipline oggetto di indagine a livello Nazionale, cioè le discipline che riguardano le prove INVALSI: Italiano, Matematica ed Inglese
  - La Progettualità, dopo un lavoro di riflessione e di revisione, ha subito una modifica sostanziale e strutturale, procedendo per aree di sviluppo, inerenti la didattica orientativa, la didattica inclusiva, la didattica digitale e la didattica della Cittadinanza
  - La Valutazione, alla luce della Normativa vigente, si avvale di un nuovo documento che tiene conto del processo dell'apprendimento nella sua totalità, documento che è stato rielaborato ed adottato nell'anno scolastico 2017/18

4) **Riguardo allo Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:**

L'IC4 da anni investe nella formazione sia per i docenti, sia per il personale Ata, prevedendo di sviluppare i seguenti punti:

Per i docenti:

- Buone pratiche didattiche disciplinari
- Didattica per Competenze
- Valutazione
- Metodologie didattiche innovative
- Tecnologie ed Ambienti di apprendimento
- Aspetti specifici del PNSD

Per il personale ATA:

- Sicurezza
- Competenze informatiche e amministrazione digitale

## ***SEZIONE 3***

### ***L'OFFERTA FORMATIVA***

## ***La terza pietra***

SEZIONE 3. L'offerta formativa

### **Curricolo d'Istituto – La nostra idea di scuola**

#### **Le Officine del Sapere**

L'offerta formativa rappresenta il fulcro del piano triennale, rende esplicita l'identità dell'Istituto a livello culturale, educativo e progettuale. Nostro riferimento programmatico è rappresentato dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, DM 254 del 16/11/2012, centrate sull'acquisizione di competenze e, dal 22/02/2018, dal documento denominato "Indicazioni e Nuovi Scenari".

Il documento del 2012 indica la méta e l'orizzonte verso cui tendere attraverso il curricolo, in connessione con le sezioni presenti nelle Indicazioni Nazionali (Cultura Scuola Persona – Il profilo dello studente- I traguardi per lo sviluppo delle competenze- Gli obiettivi di apprendimento- Le discipline).

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo dello studente costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Per quanto sopra, il compito della scuola riguarda la costruzione del Curricolo d'Istituto, si declina cioè nel determinare il "COME", come realizzare i principi pedagogici presenti nelle Indicazioni, quale ambiente di apprendimento, individuando contenuti, metodi, tempi, formule organizzative, soggetti impegnati, percorsi didattici, strumenti.

Noi crediamo che imparare richieda tempo, richieda un ritmo di *andamento lento*: in classe si prende tempo "perdendo" tempo, il tempo di pensare, di mettere a fuoco, di formalizzare e formulare ciò che si è appreso, di so-stare sulle cose.

Noi pensiamo che questa sia un'essenziale tappa del cammino che porta alla conquista del sapere.

Noi pensiamo che sia necessario lasciare a ciascuno il tempo di riflettere e di "mentalizzare", cioè di formulare, di immaginare nella propria mente, ciò che ha imparato.

Noi pensiamo che questo non sia tempo perso. Dobbiamo saper decidere che a Scuola si apprenda veramente a pensare.

Noi pensiamo che l'ambiente di apprendimento diventi così un'*officina*, dove il sapere è un oggetto da montare, smontare, scomporre e ricomporre in un continuo lavoro di squadra. In questo modo avremo l'officina dell'inclusione, delle lettere, della storia, delle scienze, delle arti, delle tecnologie...

#### **Riorganizzazione del tempo scuola**

E' in questo quadro di riferimento che il Collegio dei Docenti ha deliberato la realizzazione di un nuovo modello di scuola, articolato su cinque giorni settimanali e un sabato tematico al mese, dove svolgere attività di approfondimento, ricerca, discussione dentro le discipline, in riferimento a temi individuati e oggetti di conoscenza.

"Il tempo dei processi mentali, come il ragionare, l'argomentare, lo sperimentare, alla base dell'acquisizione della conoscenza, poggiano neurobiologicamente su tempi lunghi. I tempi brevi sono propri delle risposte istintive ed emozionali, che afferiscono all'emisfero destro del cervello, quello che presiede l'emotività e il linguaggio visivo. Queste riflessioni ci aiutano a comprendere come non esista un tempo buono e un tempo cattivo di per sé, ma l'urgenza per la scuola di usare il tempo in modo flessibile..." Documento Indire, Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, Ente di ricerca del MIUR.

#### **Traguardi attesi in uscita - La Comunità Professionale –**

Abbiamo cercato, sin dal primo momento di costituzione del nostro Istituto Comprensivo l'1 settembre 2016, di creare una vera e propria Comunità Professionale che si interroghi costantemente intorno alle questioni dell'educare, condividendo riflessioni, idee, buone pratiche, ricercando e sperimentando didattiche attive. La pianificazione delle azioni nasce sempre dalla ricerca di una profonda condivisione di idee, pensieri, valori, teorie e pratiche, per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento del processo di insegnamento/apprendimento. Nostra consuetudine è diventata dunque quella di scavare dentro le questioni educative attraverso il dibattito gestito all'interno di commissioni di lavoro in verticale, nelle quali sono coinvolti tutti i docenti dell'Istituto. Nei paragrafi successivi vengono inserite sintesi di

questi lavori afferenti a diverse tematiche, denominate *Le idee del gruppo di lavoro*, diventato patrimonio comune.

Questa struttura ci ha consentito di elaborare e condividere la nostra idea di scuola, partendo dalla definizione delle finalità assegnate all'agire educativo e didattico quotidiano, che rappresentano i traguardi attesi in uscita per ognuno dei nostri studenti, come di seguito sintetizzati:

Traguardi attesi in uscita

- costruzione della propria identità personale e sociale per l'esercizio di una cittadinanza attiva
- promozione e sviluppo dell'autonomia in termini di capacità di stare bene a scuola con se stessi e con gli altri
- capacità di auto orientamento: capacità di discernimento, assunzione di responsabilità-acquisizione di competenze fondamentali di tipo comunicativo, espressivo, logico e operativo, con specificazioni nella padronanza di linguaggi e strutture concettuali essenziali, per l'accesso ai diversi campi del sapere
- sviluppo delle potenzialità di ciascun allievo

### **Didattica per competenze**

In linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo, l'istituto da anni progetta le attività finalizzate all'acquisizione di competenze.

*Le idee del gruppo di lavoro*

Il lavoro inizia da una rilettura attenta della verifica del POF e delle 8 competenze chiave. Il discorso continua presentando alcuni dei percorsi più significati svolti lo scorso anno sempre in merito alla didattica per competenze. Nel racconto dei docenti emerge con forza la volontà e la necessità di operare in un modo completamente diverso rispetto la tradizionale lezione: l'alunno è posto al centro dell'apprendimento, è il vero protagonista dell'azione didattica, ma non è da solo. L'attività si svolge in gruppo ed è proprio nella collaborazione e nell'aiuto reciproco che si maturano non solo competenze "didattiche" ma soprattutto competenze sociali. L'insegnante diventa un aiuto e un supporto "esterno" che osserva le interazioni ed interviene direttamente nei momenti di grande difficoltà o come mediatore.

Tutti gli insegnanti assumono il costrutto concettuale sul quale si fonda la didattica per competenze: conoscenze e abilità rappresentano l'elemento essenziale costitutivo della competenza.. Alcuni insegnanti riferiscono che tale concetto è emerso anche nell'ultimo percorso di formazione effettuato.

Nel gruppo viene avviata una riflessione in merito all'articolo "Le disposizioni della mente" a cura di Francesca Napoletano.

"Il termine disposizioni utilizzato in connessione con le competenze appare nella nuova Raccomandazione europea del 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, nella quale si precisa che le competenze sono considerate come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, e che quest'ultimi descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni".

Costa e Kallick hanno focalizzato l'attenzione sulle disposizioni della mente in ambito educativo e ne hanno individuate sedici, tra le quali: persistere, mantenere l'attenzione sul compito fino alla conclusione, gestire l'impulsività, ascoltare con comprensione ed empatia.

Alcune di queste si ritrovano nelle Indicazioni per il curricolo e in altri importanti documenti internazionali e nazionali (OCSE - PISA).

"Le disposizioni non sono innate ma sono fondamentali per la costruzione delle competenze, poichè determinano le modalità con le quali ci si approccia alle situazioni". Il "come" attraversa tutto il Curricolo d'Istituto e se ne rinvencono alcune importanti indicazioni all'interno di questa sezione del PTOF.

La riflessione si sposta quindi sul "come" sviluppare e formare tali disposizioni.

Successivamente si discute di didattica per competenze e nuove tecnologie.

Computer, internet, immagini, video, realtà aumentata sono da considerarsi strumenti facilitatori; permettono di gestire con maggiore facilità alcune attività didattiche, affasciano e attraggono i ragazzi.

Il lavoro si chiude fissando i concetti emersi legati alla didattica per competenze:

- L'alunno è al centro del percorso di apprendimento;
- Attività di gruppo e responsabilità del gruppo;
- Progettazione collegiale delle attività;
- Attenzione alle disposizioni: progettazione verticale;
- Importanza di conoscenze e abilità;
- Nuove Tecnologie.

### **Ambiente di apprendimento**

L'ambiente di apprendimento è strettamente collegato ad una didattica per competenze. Facendo nostre le indicazioni presenti nel documento nazionale, abbiamo condiviso alcune linee di lavoro.

#### *Le idee del gruppo di lavoro*

Il lavoro di gruppo viene avviato ripercorrendo il percorso svolto nell'anno precedente. Si ritiene opportuno ricordare al gruppo qual era il compito che si era chiamati ad affrontare, per includere i docenti nuovi del gruppo e per avere un ancoraggio da cui poter ripartire. Il compito assegnato nell'anno precedente era, alla luce delle Indicazioni nazionali, del Ptof del nostro istituto, delle attività intraprese quest'anno (anche in base alle prime indicazioni emerse dal questionario sul ptof) riflettere sugli "Ambienti di apprendimento", sull'uso flessibile degli spazi, sostenuti dalle tecnologie, adattati ad una pedagogia attiva, per un nuovo approccio al sapere e per favorire la dimensione sociale dell'apprendimento. Il gruppo è giunto alla conclusione che gli ambienti di apprendimento devono essere funzionali alla didattica e legati alla autonomia degli alunni.

L' incisività delle proposte è strettamente correlata all' ambiente di apprendimento predisposto in classe.

Emergono le differenze tra i due ordini di scuola: per la primaria la necessità di agire lavorando per gruppi, impostando le attività tra bambini per favorire l'apprendimento cooperativo, il peer tutoring e la socializzazione, è maggiormente supportata da un' articolazione oraria che consente ore di compresenza, con un tempo scuola più dilatato e favorito anche dalla fascia di età dei bambini stessi. Per la secondaria di primo grado, i docenti riferiscono dei punti di forza, quali l'aspetto laboratoriale, il lavoro sull'argomentare che scaturisce dalle attività di gruppo, dal confronto e la condivisione del lavoro, ma anche dei punti di criticità legati alla disciplina, al tempo, ai contenuti. Il gruppo dei docenti ritiene che alcuni momenti, tra i quali, ad esempio, la pausa didattica, vadano strutturati proprio in questo senso, con l'idea di flessibilità di ambiente, spazio e dimensione educativa.

Per quanto concerne il comma della L. 107/15 "Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento" dalla Legge 107, che ribadisce l'importanza degli ambienti funzionali all'apprendimento che favoriscono una didattica attiva e laboratoriale, caratterizzata da: creatività, collaborazione, condivisione, se ne condividono le ragioni e si riflette su come realizzare quanto descritto. Tali ambienti dovrebbero essere caratterizzati da "aule aumentate dalla tecnologia, spazi alternativi per l'apprendimento, laboratori mobili a disposizione della classe e di tutta la scuola".

In tal modo, affiancati dal PNSD, si contribuirà a sviluppare competenze digitali. Nella scuola primaria e secondaria di I grado è necessario costituire un contesto idoneo e funzionale per "promuovere apprendimenti significativi" e per garantire successo formativo a tutti gli alunni.

Le indicazioni Nazionali e i Nuovi Scenari evidenziano, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione educativa e possono rappresentare un ottimale ambiente di apprendimento.

1. Uso flessibile degli spazi
2. Disponibilità di luoghi attrezzati
3. Valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze
4. Interventi adeguati nei riguardi della diversità
5. Favorire l'esplorazione e la scoperta



6. Incoraggiare l'apprendimento cooperativo
7. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
8. Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

### **La Relazione Educativa**

#### *Le idee del gruppo di lavoro*

Il gruppo ha iniziato la discussione suddividendo nelle sue parti il concetto di Relazione Educativa ed osservandone tutte le sfaccettature possibili.

Molti dei docenti presenti hanno posto l'attenzione sul concetto di "regola", in quanto base di un percorso di relazione, mettendo in risalto quanto i primi percorsi di accoglienza strutturati con gli alunni di inizio anno siano importanti per stabilire una prima relazione con i ragazzi stessi; osservare il loro comportamento nel contesto scolastico è sicuramente un inizio per porre le basi di un percorso educativo e di apprendimento. Proprio perché la relazione cambia e muta col tempo, spesso è necessario avere una autorevolezza diversa a seconda delle diverse personalità degli alunni e a seconda delle classi in cui si lavora. E' necessario portare gli alunni alla consapevolezza dell'importanza del rispetto delle persone, delle regole, la loro funzione e quale è il fine di quanto si sancisce; viene sottolineata anche l'importanza sia della comunicazione verbale che non verbale.

La costruzione di una relazione educativa positiva è raggiungibile anche attraverso le seguenti azioni: una didattica progettuale ben definita, attività di laboratorio attivo adeguate alle diverse situazioni e confronto attivo con i colleghi.

L'idea condivisa è quella di attivare una didattica per competenze, in cui non vi sia un mero travaso contenutistico, ma creare condizioni per coinvolgere gli alunni garantendo loro una lezione inclusiva, in cui alla base ci sia un apprendimento in interazione ed una forte fiducia in se stessi, potenziando l'autostima e la motivazione, tenendo presente come obiettivo la crescita dell'individuo per formare gli adulti del domani.

### **La Valutazione degli apprendimenti e delle competenze**

#### *Le idee del gruppo*

Alla luce del lavoro già svolto, e dei punti di forza e di debolezza il gruppo focalizza l'attenzione su alcuni aspetti ritenuti importanti. Lo scorso anno, alla luce delle esigenze emerse all'interno del gruppo, sulla base delle indicazioni nazionali, del questionario sottoposto ai docenti e della normativa in corso relativa la valutazione e in particolare il Documento di valutazione, si è provveduto a livello di istituto alla costruzione del nuovo documento di valutazione.. Valore assume la valutazione di tipo **formativo** e con **funzione regolativa** atta a verificare, non solo i risultati raggiunti dal punto di vista dei processi cognitivi, ma che evidenzia anche eventuali lacune per le quali predisporre strumenti e strategie idonee..

In sintonia con i principi tracciati dalle Indicazioni Nazionali e dai Decreti attuativi della L.107/2015, la valutazione assume, come già esplicitato, per noi un'importante funzione formativa oltre che sommativa:

- è finalizzata alla continua regolazione dei processi di insegnamento/apprendimento
- prevede tempestivi e puntuali interventi individualizzati/di gruppo/di classe, per il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle conoscenze e delle abilità, al fine della promozione di tutte le opportunità educative
- tiene conto dei diversi livelli individuali di partenza, che si rilevano inizialmente
- riguarda l'Area socio-affettiva (interessi degli alunni, rapporti interpersonali, e partecipazione alle attività, metodo di lavoro/studio, impegno)
- riguarda l'Area cognitiva (conoscenze, comprensione dei messaggi, capacità logiche ed operative, linguaggi delle varie discipline)
- avviene attraverso l'osservazione sistematica dei processi di apprendimento, così come dei comportamenti.

Il decreto 62/2017, attuativo della L. 107/2015, ha modificato significativamente le modalità di valutazione di apprendimenti, comportamento e competenze. Il 3 ottobre 2017 sono stati emanati i Decreti n. 741 e 742, cui è seguita la Circolare n. 1865. (Allegati al PTOF).

Si è istituita una Commissione di lavoro con la finalità di adeguare il processo di valutazione alle disposizioni normative, elaborando un proprio documento d'Istituto che rappresenti la trasposizione

didattica dei principi pedagogici individuati.

### **Valutazione dell'apprendimento (Conoscenze e abilità) - Tipologia delle prove di verifica**

- Prove strutturate
- Prove semi –strutturate
- Prove aperte
- Colloqui

Durante lo svolgimento delle Unità di Apprendimento è previsto un monitoraggio continuo del livello di apprendimento degli alunni attraverso la somministrazione di prove di verifica formative tese ad individuare il grado di raggiungimento dei singoli obiettivi. Esse potranno costituire prove di valutazione differita o interattiva. Tali prove non sono misurative, quindi si utilizzano diverse tipologie di feed-back agli alunni e alle famiglie.

La prova sommativa è conclusiva e verifica un campionamento degli obiettivi più rappresentativi del curriculum svolto. A questa tipologia di prove può essere assegnato un voto espresso in decimi.

I test di autovalutazione hanno lo scopo di far riflettere lo studente sul processo di apprendimento al fine di poter autoregolare i propri processi.

**La valutazione delle competenze** avviene tramite tre tipologie di azioni:

- Osservazioni dell'alunno
- Compiti di realtà
- Autobiografia cognitiva

La certificazione delle competenze, rilasciata al termine della scuola primaria e al termine della secondaria, avviene mediante la compilazione di un modello nazionale, che riporta in una colonna le competenze chiave europee, in un'altra le competenze del Profilo dello studente e in una terza il livello raggiunto, espresso con le lettere A B C D.

### **Iniziative di ampliamento curricolare -Le Aree di sviluppo dell'offerta formativa**

La riflessione collegiale, alla luce anche di quanto emerso dal RAV in relazione ad una eccessiva frammentarietà di progetti e in sintonia col PDM, ha condotto ad una revisione dell'impianto progettuale volta a valorizzare le risorse professionali interne, nel rispetto del seguente quadro di riferimento:

- Percorsi del curriculum verticale
- Percorsi in linea con i traguardi di sviluppo delle competenze
- Percorsi riconducibili a Cittadinanza e Costituzione

All'interno della cornice pedagogica sin qui descritta, abbiamo individuato le Aree di sviluppo ritenute maggiormente rispondenti alla nostra idea di scuola:

- 1) Didattica Orientativa
- 2) Didattica Inclusiva
- 3) Didattica Digitale
- 4) Didattica della Convivenza Democratica

### **DIDATTICA ORIENTATIVA – Azioni della scuola per l'orientamento permanente**

*La nostra idea di Orientamento.*

“La centralità del ruolo strategico attribuito all'orientamento nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo non è da mettere in discussione. Il ruolo strategico dell'orientamento viene collegato al fenomeno dell'insuccesso e della dispersione mettendone in risalto le due facce del problema: da un lato, le ricadute patologiche sul funzionamento del sistema scolastico stesso e le conseguenze sul sistema economico-produttivo e, dall'altro, gli effetti problematici sull'evoluzione delle storie individuali (formative, lavorative, sociali)” Maria Luisa Pombeni. Le Linee Guida Nazionali per l'Orientamento Permanente (MIUR 2014) sostengono che l'orientamento deve essere inteso come bene individuale, in quanto principio organizzatore della progettualità di una persona capace di interagire attivamente con il proprio contesto sociale e come bene collettivo, in quanto strumento di promozione del successo formativo e di sviluppo economico del paese.

A noi piace chiamarla *didattica orientativa più che orientamento*, perché l'espressione indica il modo stesso in cui si concepisce il lavoro che insegnanti, allieve e allievi svolgono insieme quotidianamente, mentre guardano alle singole discipline come a lenti attraverso cui interpretare il mondo e se stessi, allo scopo di imparare *con* le discipline e non solo *le* discipline. Abbracciare una didattica orientativa significa guidare all'analisi e al potenziamento delle risorse personali di ognuno, intese non solo come interessi e attitudini, ma soprattutto come saperi e competenze; significa motivare all'impegno, per entrare in possesso degli strumenti cognitivi, emotivi e relazionali che servono a orientarsi di fronte alla complessità e alla dispersione della società attuale.

*Le idee del gruppo di lavoro - Scuola che promuove salute e lettura*

Il gruppo di lavoro che si è occupato del tema, ha preso in esame i percorsi in continuità svolti negli scorsi anni: accoglienza degli alunni di quinta da parte di alunni di seconda media, progetti di lettura, educazione alla cittadinanza, giochi matematici, progetti di musica e di inclusione.

Tra le proposte per migliorare gli scambi tra i due ordini di scuola si prevedono progetti di informatica e coding gratuiti gestiti dai docenti esperti del comprensivo, che possono svolgere il ruolo di formatori interni per i colleghi interessati.

Si sente forte la necessità di un confronto tra docenti della stessa disciplina con incontri nelle monodisciplinari (dipartimenti) comuni tra docenti di quarta/quinta elementare e delle medie. In questo modo si potrà cominciare a parlare di essenzializzare i contenuti in base a un percorso comune e condiviso che parta dalla prima primaria e arrivi alla terza secondaria.

I docenti della secondaria stanno cercando di relazionarsi con i colleghi delle superiori per creare un profilo di competenze in uscita che sia il più vicino possibile al profilo in entrata delle secondarie di secondo grado. Allo stesso modo il dialogo nell'ic4 tra docenti della stessa disciplina deve servire a creare un percorso continuo e significativo che permetta di evitare ripetizioni e sovrapposizioni nei contenuti o progetti proposti.

Il principale problema riscontrato negli alunni è la difficoltà di comprensione delle consegne scritte e orali che si traduce in una grave carenza nella comprensione del testo di studio nell'area linguistica e dei problemi matematici.

Gli alunni faticano a fare attenzione nell'ascolto e non sono abituati a leggere.

Il gruppo di lavoro concorda che lo strumento trasversale per lavorare su questa competenza di base sia lo sviluppo delle abilità linguistiche e di promozione alla lettura. Molti esperti hanno collaborato in questi anni con i docenti delle elementari e medie per la selezione di libri per ragazzi, che sicuramente sono un ottimo punto di partenza per lavorare nelle classi.

Un tema fondamentale dovrebbe quindi essere 'scuola che promuove salute e lettura'.

*Ampliamento curricolare.* All'interno di questo scenario, si inseriscono anche azioni orientative che accompagnano l'ingresso e il passaggio tra un livello di scuola e l'altro:

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Continuità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività specifiche che garantiscano la continuità nel passaggio tra una scuola e l'altra</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di accoglienza all'inizio di ogni anno scolastico</li> <li>• Colloquio tra famiglie di origine non italiana e la scuola al momento dell'iscrizione</li> <li>• Mediazione culturale</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di orientamento in classe per le terze medie</li> <li>• Attività di presentazione delle scuole superiori per le famiglie</li> <li>• Certificazioni linguistiche: Ket, Delf, Dele</li> </ul>

## **DIDATTICA INCLUSIVA – Azioni della scuola per l'inclusione scolastica**

*La nostra idea di Inclusione* - Una didattica inclusiva è la chiave di volta per assicurare il successo formativo per tutti gli studenti in quanto, attraverso la flessibilità delle prassi metodologiche, la modifica dei contesti e degli ambienti di apprendimento, l'uso di strumenti plurimi e multimodali, favorisce l'accesso alle conoscenze nel rispetto dei diversi stili cognitivi, delle intelligenze multiple, degli interessi individuali e della motivazione di ciascuno ad apprendere.

Per noi la parola "inclusione" significa sentire di appartenere a qualcosa e il sentirsi accolti. Perché ciò avvenga la diversità insita in ciascuna persona va rispettata e valorizzata, nella convinzione che contribuisca ad arricchire la collettività. Riscopriamo, quindi, al di là di qualsiasi moda, l'idea che "includere" è semplicemente accorgersi dell'altro che è accanto a noi ed essere disponibili ad accettare ciò che di diverso vediamo in lui. La scuola, che è sempre più lo specchio della società variegata a cui apparteniamo, è il primo luogo in cui i nostri bambini sperimentano il vivere comune ed è chiamata ad occuparsi e preoccuparsi di ognuno di loro. E' qui che le singole diversità dovranno essere ricercate, scoperte, apprezzate, valorizzate e restituite come un dono che renderà migliore il loro cammino. Per il corrente anno scolastico abbiamo istituito "L'officina dell'inclusione".

Come in ogni officina, solo con il lavoro e l'impegno di tutti è possibile, a volte anche con fatica, raggiungere l'obiettivo più grande : che ogni bambino e ragazzo viva serenamente il suo cammino nella scuola, nella consapevolezza di sentirsi accolto e accettato.

### *Le idee del gruppo di lavoro*

Il lavoro del gruppo è iniziato con la lettura e la condivisione della sintesi degli argomenti trattati nell'ultimo incontro: "Il percorso inclusivo deve essere progettato, condiviso, sostenuto da docenti, famiglie, alunni per promuovere il successo formativo, consapevole che la stesura del PEI o PDF non sia di per sé garanzia di successo." Il confronto inizia con l'idea condivisa che spesso si parla d'inclusione senza averne condiviso i significati. Diversi sono gli interrogativi su cui riflettere insieme:

Inclusione è stare tutti in classe? Ci sono eccezioni? Si può fare inclusione anche se si esce dall'aula?

Gli insegnanti, dopo un approfondito confronto, concordano sul fatto che il processo inclusivo venga favorito dai lavori di gruppo, che dovrebbe essere una metodologia da seguire fin dalla classe prima della scuola primaria. L'idea d'inclusione deve partire, a monte, come progetto condiviso d'istituto.

Le metodologie e gli strumenti vanno comunque pensati e scelti in base alle singole situazioni, alla disabilità e alle difficoltà del bambino e alla situazione della classe. Bisogna sempre tener conto che, pur con l'idea comune che il processo inclusivo si attua in classe, ci sono situazioni in cui i bambini, per problemi di salute o altro, hanno bisogno di momenti di riposo e di cura individuali. In un secondo momento il gruppo si è confrontato sull'importanza della documentazione includendo, oltre al PEI e al PDF, anche il PDP. I docenti concordano sul fatto che tale documentazione rappresenti un vero strumento di lavoro, che va costruito e condiviso con la famiglia e, se necessario, anche con gli specialisti.

*Ampliamento curricolare.* All'interno di questo scenario, la scuola promuove azioni e attività volte a rendere effettiva l'inclusione di tutti gli alunni dell'Istituto:

<ul style="list-style-type: none"><li>• Laboratori</li></ul>	Laboratori del mattino: orto, cucina, falegnameria, "Auxilium" Laboratori pomeridiani (Città&scuola)
<ul style="list-style-type: none"><li>• Attività curricolari ed extracurricolari</li></ul>	<i>Prevenzione del disagio e</i> <i>Contrasto alla dispersione scolastica:</i> "Diritto al Futuro" "Cantiere Scuola"  <i>Potenziamento lingue :</i> Teatro in lingua inglese , spagnola, francese Soggiorni all'estero

	<p><i>Potenziamento matematica:</i> Coppa Pitagora Kangourou della matematica Giochi logici</p> <p><i>Promozione della lettura:</i> Campionato di lettura Lecture animate Incontri con autori Serate di lettura con i genitori</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporto allo studio</li> </ul>	<p>Facilitazione linguistica Guida al metodo di studio Doposcuola Tutoraggio</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Progetto “DIRITTO AL FUTURO”</li> </ul>	<p>In continuità con la “Casa dell’Apprendimento” (2016/17) e la prima annualità 2017/18. Nelle scuole saranno realizzati interventi pomeridiani e mattutini di intensità educativa personalizzati e/o in piccolo gruppo concernenti e/o riguardanti l’intero gruppo classe: a) Sportello consulenza ragazzi (esperti psicologi o pedagogisti su motivazione) anche con funzione di advocacy, mentoring e tutoring; b) Laboratorio/progetto tecnico-creativo ( falegnameria, ecc.); c) Laboratorio/progetto socio-educativo multimediale (radio, giornalino, musica, ecc.); d) laboratori e iniziative di potenziamento e valorizzazione competenze di apprendimento (Learning Skills) e di sviluppo personale e sociale (Life skills) e) laboratori e iniziative di orientamento rivolte sia agli alunni, sia ai genitori. Nelle sedi delle associazioni e degli altri enti del terzo settore, oltre che luoghi pubblici quali teatri, biblioteche, ludoteche, palestre, campi sportivi, oratori ecc. verranno condotti f) Laboratori pratici/esperienziali (teatro, ecc.); g) interventi di rinforzo (mediazione culturale, supporto bes, ecc.); h) Laboratori sportivi. Tali iniziative laboratoriali saranno strettamente coordinate con le attività che si svolgono all’interno delle scuole, sia in orario scolastico sia in orario extrascolastico. Nelle scuole superiori verranno attivati PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA volti a sperimentare servizi integrativi e di prevenzione alla dispersione, interventi info-formativi di sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva e solidale; la costruzione e il potenziamento di progetti di “peer education”. L’apertura anche in orario extra-scolastico delle scuole consentirà una più profonda riappropriazione ed apertura degli spazi di vita scolastici. Inoltre, da un lato, il costante coinvolgimento del personale scolastico nel processo di ricerca-azione e, dall’altro, la partecipazione delle famiglie nella co-progettazione dei percorsi educativi, stimoleranno una maggiore apertura del mondo della scuola con il territorio. Le azioni a livello scolastico ed extrascolastico rientrano pertanto in un quadro processuale che dovrà esplicitarsi all’inizio dell’anno scolastico e che si renderà disponibile sotto forma di un repertorio dell’offerta di azioni a livello distrettuale, predisposto o in corso di allestimento, a cura dei Coordinatori Pedagogici distrettuali, declinato per obiettivi; competenze e contenuti; articolazione, modalità e tempi delle azioni. Una proposta importante per definire il quadro processuale che dovrà prendere piede a partire dall’avvio del prossimo anno scolastico 2018-19 è rappresentata dalla necessità di rendere disponibile un repertorio dell’offerta di azioni a livello distrettuale, predisposto o in corso di allestimento, a cura dei Coordinatori Pedagogici distrettuali.</p>

## **DIDATTICA DIGITALE - Azioni della scuola per la cittadinanza digitale**

### **Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**

*La nostra idea di competenza digitale*

*Dal PNSD... l'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano.*

*Parlare solo di digitalizzazione, nonostante certi ritardi, non è più sufficiente. Perché rischierebbe di concentrare i nostri sforzi sulla dimensione tecnologica invece che su quella epistemologica e culturale.*

*(#14) Parlare di competenze digitali impone un punto di partenza più ampio: significa prima di tutto parlare di competenze, e quindi di percorsi didattici e piani pedagogici ... è "alfabeto" del nostro tempo - al cui centro risiede il pensiero computazionale - una nuova sintassi, tra pensiero logico e creativo, che forma il linguaggio che parliamo con sempre più frequenza nel nostro tempo; è, infine, ad un livello più alto, agente attivo dei grandi cambiamenti sociali, economici e comportamentali, di economia, diritto e architettura dell'informazione, e che si traduce in competenze di "cittadinanza digitale" essenziali per affrontare il nostro tempo .*

Ispirandoci alle parole del Piano Nazionale Scuola Digitale, crediamo in una didattica digitale che favorisca la creatività, la ricerca, la sperimentazione, stimoli il coinvolgimento e la motivazione degli alunni. Il contesto didattico reale/virtuale incide sulle forme di apprendimento che diventano sempre più collaborative e favoriscono la condivisione rapida di conoscenze, aprendo nuovi orizzonti di sviluppo futuro. Il ruolo dell'insegnante cambia perchè diventa un interlocutore, capace di far emergere logiche di indagine e metodologie di ricerca nuove. La competenza digitale è anche una delle 8 competenze chiave di cittadinanza (Raccomandazione Europea 2006 e 2018).

Ci proponiamo di individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

*Ampliamento curricolare.* All'interno di questo scenario di insegnamento/apprendimento, in linea con le indicazioni fornite dal PNSD, la scuola promuove azioni e attività specifiche.

<ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizzo delle nuove tecnologie</li></ul>	Alfabetizzazione informatica Promozione del BYOD
<ul style="list-style-type: none"><li>• Produzione e condivisione documenti informatici</li></ul>	Attivazione della "classe virtuale" attraverso l'uso delle Piattaforme "Edmodo", "Classroom" Utilizzo delle G-suite

## **DIDATTICA DELLA CONVIVENZA DEMOCRATICA**

### **Azioni della scuola per i futuri cittadini della nostra Nazione**

Costituzione della Repubblica Italiana -Art. 3. "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali."

Cittadinanza e Costituzione come cuore e bussola del Curricolo e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, come sfondo integratore a 70 anni dalla Dichiarazione dei Diritti Umani dell'ONU e 12 dalle Competenze Chiave Europee, rivisitate nel maggio 2018, nel rispetto degli obiettivi di AGENDA 2030.

Una didattica della Convivenza Democratica è indispensabile per promuovere e sostenere lo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza, che si esplicano attraverso il prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, nel mettere in atto forme di cooperazione e di solidarietà, nel garantire comportamenti adeguati al contesto, rispettosi delle norme.

Per un'idea di uomo educato al pensiero, meno automa quindi, forse condannato a diventare più intelligente, come sostiene Michele Serres, un uomo più consapevole, preparato a difendere i diritti inviolabili di ognuno sempre e comunque e proteggere sfere di libertà fondamentali, attraverso i seguenti 3 campi di indagine:

1- individuare i valori fondamentali: uguaglianza, libertà, pari dignità, ripudio della guerra, tutela del futuro.

2- discutere di Diritti e Doveri: le libertà civili.

3- conoscere l'architettura costituzionale: il Parlamento, il Governo, il Presidente del Consiglio, la Magistratura, e i rispettivi ruoli

*Ampliamento curricolare.* All'interno di questo scenario, la scuola propone le seguenti azioni:

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salute e benessere</li> </ul>	<p>“Scuole che promuovono salute e paesaggi di prevenzione”                      Alimentazione corretta                      Educazione ambientale                      Donazione e solidarietà</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sicurezza e legalità</li> </ul>	<p>Educazione stradale                      Educazione alla legalità</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritti e cittadinanza attiva</li> </ul>	<p>Educazione alle differenze per promuovere la Cittadinanza di genere                      Superamento degli stereotipi di genere nell'educazione e nei percorsi formativi                      Parlamentino                      Giornalino                      Adesione alla Rete di “Scuole di Pace”                      ConCittadini                      Progetto Unicef</p>

Per quanto concerne i percorsi attivati nelle classi si rimanda alle relative progettazioni curricolari .

## Il Curricolo Disciplinare

Il curricolo disciplinare (da cui derivano le programmazioni disciplinari annualmente ridefinite e rese pubbliche tramite il sito della scuola [www.ic4modena.edu.it](http://www.ic4modena.edu.it) – sez. *Offerta Formativa*), definisce gli indicatori essenziali dei percorsi di apprendimento per ogni singola annualità costituiscono il punto di riferimento degli insegnanti per la programmazione didattica e la valutazione degli alunni. I curricoli vengono progettati nell'ottica della continuità e della verticalizzazione educativa e didattica, attraverso una costante attenzione del corpo docente nei confronti dello sviluppo delle competenze trasversali e della ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Tutto l'impianto curricolare intende superare il modello di progettazione per obiettivi, a favore di un modello di progettazione per competenze.

Di seguito lo schema seguito per la progettazione del curricolo disciplinare:

1. Definizione dei traguardi di competenze e obiettivi di apprendimento
2. Analisi dei bisogni dell'alunno
3. Selezione dei traguardi di competenza e degli obiettivi
4. Selezione esperienze di apprendimento
5. Criteri di verifica e valutazione

Il concetto di BISOGNO dell'alunno che condividiamo è quello riportato da C. Petracca e che fa riferimento alla *DISCREPANZA TRA SITUAZIONE REALE E SITUAZIONE ATTESA - TRA ESSERE E DOVER ESSERE*

## Il Curricolo Trasversale

Tra le priorità del nostro RAV avevamo individuato la necessità di costruire un curricolo trasversale, afferente alle Competenze Chiave di Cittadinanza, in coerenza con le Indicazioni Nazionali e il nuovo Modello di Certificazione delle Competenze. Tale necessità si è tradotta in un'azione prevista nel Piano di Miglioramento ed è stato predisposto il curricolo trasversale d'Istituto, allegato al PTOF e scaricabile dal sito della scuola.

## Insegnamenti e quadri orari

Primaria

Disciplina	Orario obbligatorio			
	n. ore annue obbligatorie per classe			
	1 <sup>a</sup>	2 <sup>a</sup> 3 <sup>a</sup>	4 <sup>a</sup> 5 <sup>a</sup>	
Italiano	280	264/248	248	
Inglese	33	66/99	99	
Storia/Geografia/Cittadinanza e Costituzione	150	150	150	
Matematica	215	165/148	181	
Scienze	66	66	66	
Tecnologia	30	30	30	
Musica	50	50	50	
Arte ed Immagine	50	50	50	
Educazione Fisica	50	50	50	
Religione cattolica/Attività Alternative	66	66	66	
	Tot.990	Tot.990	Tot.990	



Plesso	n. sezioni	Tempo scuola	Attività extracurricolari	Servizi
Sc. Primaria Palestrina	16 a T.P.	8.30/16.30	Serate di lettura	Pre e postscuola Mensa Pedibus
Sc. Primaria Saliceto Panaro	20 a T.P.	8.30/16.30	Serate di lettura	Pre e postscuola Mensa Pedibus

Secondaria

Disciplina	30 ore: tempo normale	Indirizzo musicale *
Italiano, storia e geografia	9+1	9+1
Scienze matematiche	6	6
Tecnologia	2	2
Lingua inglese	3	3
2° lingua straniera	2	2
Arte e immagine	2	2
Musica	2	2
Strumento e lettura musicale*	-	2+1 (1 ora, facoltativa, di teoria musicale)
<b>Scienze motorie</b>	2	2
<b>Religione/alternativa</b>	1	1
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>32+1</b>

<b>Plesso</b>	<b>n. sezioni</b>	<b>Tempo scuola</b>	<b>Attività extracurricolari</b>
Scuola Secondaria 1° Ferraris	9 sezioni= 27 classi  Di cui: 3 sezioni Spagnolo 6 sezioni Francese	Lun-ven h 8-13,40 per 3 settimane e 1 sabato al mese h 8-13  Indirizzo musicale: 2 ore + 1 facoltativa di Teoria Musicale 2 rientri: 1 ora strumento	Progetti pomeridiani di: facilitazione linguistica guida al metodo di studio doposcuola

*L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.*

***SEZIONE 4***  
***L'ORGANIZZAZIONE***

## **La quarta pietra**

### **SEZIONE 4 . L'organizzazione**

#### **Scuola Primaria**

Relativamente alla scuola primaria il Collegio Docenti già da anni ha ridistribuito i tempi delle discipline all'interno del tempo scolastico per garantire il più possibile l'unitarietà del modello educativo, definendo una distribuzione oraria settimanale tenendo conto di un'articolazione flessibile da dedicare a ciascuna disciplina, arricchendo l'offerta formativa attraverso attività laboratoriali, anche a "classi aperte" parallele, da includere all'interno dell'orario obbligatorio, mantenendo, di regola, nell'articolazione oraria settimanale, moduli orari di 2 ore che rispettino tempidistesi di apprendimento, adeguatiefunzionali alconseguimento delsuccesso formativo.

Alle famiglie vengono comunicati i tempi annuali dedicati alle singole discipline, tempi che le classi possono distribuire anche flessibilmente tra le date di inizio e termine delle lezioni; gli alunni saranno abituati a seguire un orario settimanale che terrà conto di una "intelligente flessibilità" funzionale ai singoli percorsi didattici. Gli orari settimanali o plurisettimanali vanno scanditi sulla base dei tempi di ambito distribuendo, nel corso dell'anno, il tempo di insegnamento di ciascuna disciplina e salvaguardando comunque le scansioni quadrimestrali della valutazione degli alunni.

#### **Secondaria di Primo Grado – Riorganizzazione del tempo scuola**

Dal 1 settembre 2019 la scuola adotterà un nuovo modello di tempo scuola, in continuità con il tempo scuola della primaria, articolato su 5 giorni dalle ore 8,00 alle 13,40 e un sabato al mese dalle ore 8,00 alle 13,00.

Di seguito le azioni in direzione dell'innovazione

- Rimodulazione del tempo scuola
- Compattazione oraria
- Andamento lento come acceleratore dell'innovazione
- Didattica modulare

L'obiettivo è sostituire il tempo veloce della frammentazione e parcellizzazione del sapere con il tempo lento della ricerca e della scoperta. **IL SO-STARE NELLE DOMANDE.**

I nostri obiettivi:

1. Trasformare il modello trasmissivo
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul capitale umano e sul potenziale conoscitivo
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

#### **INDIRIZZO MUSICALE**

Nel nostro Curricolo d'Istituto è compreso l'indirizzo musicale.

Nel corrente anno scolastico è stata istituita una classe ad indirizzo musicale; qualora la normativa mutasse, come sembra previsto, per il prossimo triennio si potranno adottare scelte differenti.

Il curriculum è organizzato in due rientri di un'ora. Essendo i corsi ad indirizzo musicale fortemente individualizzati, il modello orario potrà subire variazioni a seconda delle esigenze dei singoli allievi.

*Finalità:*

I corsi - ricondotti ad ordinamento con il Decreto Ministeriale n. 201 del 06/08/1999 - sono finalizzati a "...promuovere la formazione globale dell'individuo offrendo al preadolescente, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa...".

Lo studio di uno strumento "...concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio

musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali...”

(dall'art.1 del D.M. del 13/02/1996)

### **Reti e convenzioni attivate – Rapporti col territorio**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, concretizzandosi in iniziative, si realizza grazie ad un consolidato rapporto tra l'Istituto e le agenzie del territorio, in particolare:

-Amministrazione Comunale di Modena

-Assessorato all'Istruzione:

Memo (multicentro educativo – modenese) Itinerari scuola – città

Galleria Civica

Assessorato alle Politiche per la Legalità e la Sicurezza, Polizia Municipale

Assessorato ai Servizi sociali

Polo sociale Quartiere 2 Sistema Bibliotecario Comunale Musei Archivio storico comunale Assessorato

all'Ambiente: Ceass - Centro di Educazione Ambientale “L'Olmo” – Agenda 21 MUSA Multicentro Ambiente e Salute

Assessorato alle politiche giovanili:

Spazio Giovani AUSL Modena- servizio di Educazione alla salute Provincia di Modena

Altre Amministrazioni:

Museo monumento al deportato di Carpi Campo di Fossoli

Montefiorino: museodellaResistenza

Università di Modena - Officina Emilia

Luoghi di Prevenzione e Paesaggi di Prevenzione

Assemblea Legislativa Regione Emilia Romagna.

Scuole Primarie e Superiori di Modena

Università:

Facoltà di Scienze della Formazione

Volontariato sociale e Associazioni dei Genitori – Associazione Città&Scuola per laboratori pomeridiani extracurricolari.

### **ORGANICO DEL POTENZIAMENTO – Fabbisogno**

<b>Tipologia</b> (es. posto comune primaria, posto L2 primaria, classe di concorso scuola secondaria...)	<b>n. docenti</b>	<b>Motivazione</b> (con riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione d'Istituto)
AA25	1	ATTIVITA' PROGETTUALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORATORIALE.
A028	2	ATTIVITA' PROGETTUALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORATORIALE.
A022	1	ATTIVITA' PROGETTUALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORATORIALE.

AA25	1	ATTIVITA' PROGETTUALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORATORIALE.
AD00	1	ATTIVITA' PROGETTUALI PER L'INCLUSIONE E IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORATORIALE.
A001	1	POTENZIAMENTO ATTIVITA' LABORATORIALE E INCREMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI.
A022	1	PROGETTO MIUR "PIANI DI MIGLIORAMENTO" (ART. 25 D.M.435/2015 LETTERA a) IN RETE DENOMINATO "INNOVARE LA PROGETTAZIONE PER INNOVARE LA DIDATTICA" (Nota MIUR n. 2805 del 11/12/2015 "Reti di scuole e collaborazioni esterne)
Posto Comune Primaria AN	4	ATTIVITA' PROGETTUALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORATORIALE.
Posto Sostegno Primaria EH	2	ALUNNI IN DISAGIO - ATTIVITA' PROGETTUALI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI MEDIANTE IL LAVORO PER CLASSI APERTE, GRUPPI ETEROGENEI E DIDATTICA LABORAT.

### **Piano di formazione del personale docente**

Il comprensivo 4 ritiene la formazione del proprio personale docente e non, un settore nel quale investire tempo e risorse per garantire un'azione didattica efficace ed efficiente, aggiornata alle più recenti teorie pedagogiche e linee guida dell'educazione nel XXI secolo. In particolare, le attività formative proposte e previste rientrano nelle aree tematiche afferenti alle priorità individuate dal Piano per la formazione dei docenti 2016/20 (MIUR):

- competenze di sistema
- competenze del XXI secolo
- competenze chiave di Cittadinanza (maggio 2018)
- competenze per una scuola inclusiva

Attività formative	Personale coinvolto	Priorità strategica correlate
<p><b>PIANO DI FORMAZIONE D'AMBITO</b></p> <p>Il comprensivo 4 è scuola polo per la formazione d'ambito all'interno della quale sono articolati diversi percorsi formativi afferenti alle 9 priorità del Piano 2016/20. I docenti possono presentare la propria candidatura per partecipare ai corsi. I programmi sono pubblicati sul sito della Scuola.</p>	DOCENTI	
<p><b>RAV e Piano di Miglioramento</b> prevedono una formazione specifica dei docenti sui seguenti temi: Competenze, Curricolo disciplinare, Valutazione, con una attività di formazione, documentata e certificata, sia di Collegio, sia individuale, sia di Autoformazione.</p>	DOCENTI P/S	<p>MIGLIORARE I RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO, VALORIZZANDO E POTENZIANDO LE COMPETENZE DISCIPLINARI E LE METODOLOGIE LABORATORIALI, ANCHE ATTRAVERSO UNA PIU' APPROFONDATA RIFLESSIONE SULLE PRATICHE VALUTATIVE.</p> <p>VALORIZZARE E POTENZIARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA</p> <p>POTENZIARE LE AZIONI DI CONTINUITA' IN ENTRATA (SC. PRIMARIA) E IN USCITA (SC. SEC. II GRADO-RISULTATI A DISTANZA)</p>
<p><b>AUTOFORMAZIONE D'ISTITUTO</b></p>	DOCENTI	<p>IL COLLEHIO, QUALORA LO REPUTI NECESSARIO, PUO' DELIBERARE UN PACCHETTO DI ORE DI AUTOFORMAZIONE ATTINENTE AI TEMI INDIVIDUATI DA APPROFONDIRE</p>

## *L'arco*





***SEZIONE 5***

***MONITORAGGIO VALUTAZIONE E  
RENDICONTAZIONE***

## Sezione in allestimento in attesa di indicazioni ministeriali

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati, resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione Scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Il PTOF corredato degli allegati è pubblicato sul sito della Scuola nell'apposita sezione.